

Articolo unico.

« Per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis del 1904 è autorizzata la spesa di lire 650,000.

« A tale effetto sarà stanziato in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1903-904, la somma di lire 370,000.

« Per la somma rimanente di lire 280,000 il ministro di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a valersi dei fondi residui iscritti, per l'Esposizione universale di Parigi del 1900, nel capitolo 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario 1902-903».

Questo articolo di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Ora l'ordine del giorno recherebbe:

« Discussione del disegno di legge: Personale della scuola elettrochimica *Principessa Jolanda* in Milano ». Non essendo però presente il ministro dell'istruzione pubblica, rimanderemo a domani questa discussione.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione finanziaria dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Presidente. Ora, l'ordine del giorno reca: « Provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'amministrazione provinciale di Napoli. »

Si dia lettura del disegno di legge.

Podestà, segretario, legge: (V. Stampato 353-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. Se nessuno chiede di parlare passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

« La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a trasformare con ammortamento in 50 anni, mantenendo il saggio di originaria concessione, il debito liquidato al 31 dicembre 1902, in lire 4,946,697.27 che la Provincia di Napoli ha verso la Cassa stessa in dipendenza dei prestiti che le furono fin qui concessi.

« È pure autorizzata a portare fino a 50 anni il periodo di ammortamento del nuovo prestito a saggio ordinario di interesse occorrente in lire 853,000 alla Provincia per colmare i disavanzi di bilancio a tutto l'esercizio corrente. »

A questo articolo è stato presentato un emendamento dall'onorevole Girardi; l'emendamento è il seguente:

« Al saggio d'interessi del 4.50 per cento » invece di « mantenendo il saggio di originaria concessione. »

Onorevole Girardi, mantiene o ritira il suo emendamento?

Girardi. Io sono sicuro che lo stesso ministro del tesoro riconoscerà la giustizia dell'emendamento che io propongo e che è reclamato dalla stessa Giunta del bilancio. Si tratta di una cosa semplicissima: ridurre l'interesse grave del 5 per cento al tasso dell'interesse ordinario del 4.50 per cento.

La cosa è tanto più necessaria in quanto si tratta della rinnovazione di un prestito per la durata di ben 50 anni; mi auguro quindi che l'onorevole ministro del tesoro vorrà accogliere l'emendamento che mantengo.

Arlotta, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Arlotta, relatore. A nome della Giunta generale del bilancio io faccio notare alla Camera che questo disegno di legge per la sistemazione delle finanze della provincia di Napoli porta la data del maggio 1903. In quell'occasione la Giunta generale del bilancio, riferendo su questi provvedimenti, teneva a notare che essi si compongono di due parti, cioè il riporto di alcuni vecchi debiti verso la Cassa depositi e prestiti già esistenti e la costituzione di un nuovo debito di 800,000 lire circa,

Ora mentre per il nuovo debito si consentiva l'interesse del 4.50 per cento, per i vecchi debiti si manteneva l'interesse del 5 per cento. Allora la Giunta generale del bilancio, o almeno una parte di essa, raccomandò che si riducesse anche per i vecchi debiti l'interesse al tasso del 4.50 per cento che era il tasso che il Tesoro praticava per i prestiti ai Comuni e alle Provincie.

Ma il ministro del tempo, onorevole Di Broglio, invitato in seno della Giunta generale del bilancio, osservò che non gli sembrava ancora giunto il momento di poter consentire una riduzione del tasso degli interessi sui vecchi debiti. Quindi la proposta veniva innanzi alla Camera con due tassi di interessi diversi, uno al 5 e l'altro al 4.50 per cento.

Oggi che la Camera ha felicemente votata la conversione del 4.50 al 3.50 per cento, io mi auguro che l'onorevole ministro del tesoro voglia essere un tantino meno austero del suo predecessore verso la provincia di Napoli che attende a sistemare le proprie